

LA SECONDARIA SUPERIORE SECONDO IL GATTOPARDO FIORONI

Durante l'estate il ministro Fioroni è intervenuto ripetutamente con la sbandierata intenzione di smontare la "riforma" Moratti: sospensione degli ingressi anticipati nella scuola dell'infanzia, ripristino del tempo pieno e prolungato, eliminazione del Tutor e del Portfolio, proroga dei termini per l'attuazione dei decreti sul diritto-dovere all'istruzione, su scuola-lavoro, riforma del secondo ciclo e formazione e reclutamento dei docenti (art 5 della Riforma Moratti), esami di maturità.

Ma allora tutto cambia, qualcuno ha detto, anche senza l'abrogazione della Legge 53/2003?

Dopo aver attentamente letto e discusso, siamo arrivati alla certezza che si tratta di una di quelle battaglie combattute affinché tutto rimanga com'è.

Una marea di note, circolari, direttive con inviti a disapplicare, a soprassedere, senza veri interventi legislativi, ma con interpretazioni inquietanti sui compiti affidati alle scuole dell'"autonomia", cioè a ai Dirigenti scolastici (con il beneplacito dei sindacati concertativi, in prima fila la CGIL, che sbraita ma sottoscrive e acconsente).

Basta uno sguardo a quanto riguarda la secondaria superiore, confrontando la **Nota di indirizzo del 31/8/2006** e la **Direttiva generale sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2006/2007 del 25 luglio**.

Nota di Indirizzo

1. Obbligo Scolastico.

Proseguimento dell'istruzione e formazione obbligatoria che si intende estendere per un ulteriore biennio, comunque, fino ai 16 anni. Meta da realizzare attraverso un ripensamento dell'intero percorso educativo che va dai 3 ai 16 anni (in strutture scolastiche che possono appartenere allo stesso istituto comprensivo o da attuare mediante specifiche intese a livello territoriale).

Atti legislativi in tal senso: Legge n. 228 del 12 luglio 2006, con la quale si proroga di 18 mesi l'eventuale modifica del decreto legislativo sul diritto-dovere all'istruzione e formazione; sull'alternanza scuola-lavoro; sul secondo ciclo di istruzione e formazione; sulla formazione degli insegnanti.

2. Istruzione e Formazione Tecnico-Professionale.

Sospensione del decreto ministeriale della secondaria di II grado perché troppo rigido e predefinito rispetto all'Autonomia che comporta un'applicazione flessibile dei curricoli. In particolare si deve riconoscere il ruolo svolto dall'istruzione professionale e tecnica della quale vanno recuperate e valorizzate le connotazioni formative e i profili di uscita professionalizzanti .

Direttiva Generale

Punto A.6 Proseguire la sperimentazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo-Quadro del 19 luglio 2003 a partire dal biennio dell'istruzione secondaria superiore.

Punto A.7 Dare avvio ad iniziative ed interventi per valorizzare l'impianto culturale e didattico degli istituti tecnici e professionali, rafforzando il valore professionalizzante dei percorsi.

Punto A.9 Dare attuazione all'alternanza scuola-lavoro creando le condizioni per stipulare apposite convenzioni con imprese e associazioni e attuare percorsi formativi in alternanza per studenti compresi nella fascia d'età tra i 15 e i 18 anni.

Dunque:

1. nella **Nota di Indirizzo** si fa riferimento ad un biennio che non si definisce più di **istruzione obbligatoria**, ma di **istruzione e formazione obbligatoria**. Ma non c'è alcun bisogno di formazione obbligatoria a 16 anni, bensì di istruzione obbligatoria. L'inganno della Moratti, contro cui si è tanto giustamente protestato, è stato proprio quello di aver fatto passare l'obbligo formativo a 18 anni (da realizzare anche con l'apprendistato in azienda) per obbligo scolastico (da svolgere a scuola). Non solo nella Nota di indirizzo di Fioroni non si garantisce che l'obbligo a 16 anni sia obbligo all'istruzione, ma si dice che persino l'obbligo formativo scende ai 16 (rispetto ai 18 morattiani). Si parla poi genericamente di sospensione dei decreti per la media superiore (diritto-dovere, licei, istruzione e formazione professionale, alternanza scuola-lavoro);
2. nella **Direttiva generale** si conferma l'assetto morattiano, lasciando inalterati i percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo-Quadro del 19 luglio 2003 a partire dal biennio dell'istruzione secondaria superiore (che, nell'era Moratti, è stata giudicata l'anticamera per l'assorbimento dell'istruzione professionale nella formazione professionale regionale). Per quale motivo, mentre si sostiene di voler passare al biennio obbligatorio, si continua nella odiosa proposta dei passaggi dal sistema di istruzione a quello di formazione professionale regionale, se non perché, non volendo un sistema di obbligo di istruzione a scuola, si dà spazio alla formazione professionale regionale e alla canalizzazione precoce dei percorsi di studio?
3. perde allora qualunque significato il richiamo alla valorizzazione dei percorsi tecnico-professionali. Infatti nel punto A9 della direttiva si dice esplicitamente di attuare percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro, per studenti compresi nella fascia d'età tra i 15 e i 18 anni. Esattamente quanto prevedeva il decreto-Moratti su scuola-lavoro, che non solo modificava la struttura dell'insegnamento nella scuola secondaria superiore in senso aziendalistico, ma richiamava a quell'ulteriore "canale" di sedicente formazione che è l'apprendistato, ove, nella "riforma" Berlinguer (anticipatrice di molti di questi provvedimenti) si poteva entrare a 15 anni, quando cessava l'obbligo scolastico.

*“ Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi. Mi sono spiegato?”
Scendendo le scale il principe di Salina capì.*

“ Se vogliamo che tutto rimanga com'è...”

Tancredi era un grand'uomo: lo aveva sempre pensato.

Questo era il paese degli accomodamenti.

(Il Gattopardo, 1958)

ABROGARE LE LEGGI MORATTI

**SOSTIENI LE LISTE COBAS
ALLE ELEZIONI RSU 2006 (4/6 DICEMBRE)
SOTTOSCRIVI, CANDIDATI E VOTA
4 NOVEMBRE 2006
SCADENZA DELLA PRESENTAZIONE DELLE LISTE**